Ampio pronunciamento di partiti e organizzazioni democratiche

MOLTI I "NO" AL RINVIO del voto amministrativo

Speciose le argomentazioni con cui la DC ha finora sostenuto l'inopportunità di tenere contemporaneamente la eventuale consultazione politica e quella per il rinnovo degli enti locali - Considerazioni generali e osservazioni di carattere giuridico coincidono nel sollecitare il rispetto della scadenza di legge

La proposta è stata avanzata, durante la grande manifestazione dell'altro sabato, dal compagno Enrico Berlinguer. Anche nel caso di elezioni politiche anticipate, disse in quell'occasione il segretario generale del PCI, la consultazione amministrativa a Roma può e deve svolgersi regolarmente secondo le scadenze stabilite. E' proprio dalla necessità di assicurare uno sbocco concreto alle grandi questioni dell'avvenire di Roma e della provincia che nasce la richiesta di rispettare a un tempo la legge e il diritto dei cittadini a scegliersi il nuovo governo degli enti locali.

Consultazione di massa

LE ELEZIONI anticipate, se ci saranno, muteranno in parte i programmi di marcia delle forze politiche a Roma e nel Paese. Questa incertezza che pesa, non può tuttavia distogliere il nostro partito dallo sviluppo e dalla prosecuzione della ampia campagna di consultazione che è stata avviata per le prossime elezioni amministrative. Non vi è, infatti, nessuna ragione che possa giustificare, se non a fini di parte, l'eventuale rinvio di una scadenza elettorale amministrativa attesa dal popolo romano per superare l'esperienza fallimentare della gestione democristiana al Comune e alla Provincia di Roma.

E' bene, anzi, che i cittadini romani sappiano come noi comunisti ci prepariamo alla prossima scadenza elettorale, quali sono i criteri e i processi di formazione delle nostre liste, come una grande forza politica democratica, quale è il PCI, costruisce la sua volontà politica. La risposta a questi interrogativi, nella nuova situazione determinata dai risultati elettorali del 15 giugno riguarda tutti i lavoratori, tutte le forze e le organizzazioni che sono interessate alle sorti, alle prospettive di ripresa e di risanamento della nostra città e della sua provincia. Con quest'ottica, aperta, tesa ad acquisire nuove energie, disponibilità e competenze nell'interesse di Roma il nostro partito tiene le sue assemblee, i suoi attivi, le sue pubbliche manifestazioni.

Se la capacità di esprimere pienamente il volto e la forza del partito nella sua continuità e nel suo rinnovamento rimane il primo obiettivo che ci proponiamo, tuttavia i contatti intrapresi a livello centrale e periferico con esponenti della cultura, della scienza e della tecnica (di cui un aspetto importante è rappresentato dal confronto aperto sulle pagine di cronaca dell'«Unità»), i rapporti stabiliti con ampi settori del mondo cattolico in comuni convergenze per i diritti civili e per il pluralismo contro ogni intolleranza, i legami formatisi nei comitati di quartiere e nei consigli scolastici, costituiscono dati non trascurabili di questa consultazione di massa.

CONSULTAZIONE che non è tesa esclusivamente alla formazione delle liste, ma a verificare, costruire ed arricchire la nostra elaborazione, la nostra linea sui temi di Roma e del suo rinnovamento, ad affrontare la nuova fase costituente del Comune di Roma rappresentata dall'elezione diretta e dai nuovi poteri delle circoscrizioni. Così il bilancio fortemente positivo del nostro lavoro svolto nel consiglio comunale di Roma, alla Provincia, nelle circoscrizioni, negli altri Comuni, le battaglie per l'emancipazione femminile, le lotte per il riscatto delle giovani generazioni, l'impegno antifascista, contro ogni delinquenza politica fanno parte di questa ricchezza, di questa creatività, costituiscono un patrimonio di esperienza e di idee di cui siamo gran parte, e da cui abbiamo diritto di attingere.

Così su altri terreni più specifici ci offrono alimento le iniziative condotte per il rinnovamento dell'università, per una nuova dignità della ricerca, per la gestione democratica degli enti culturali. I risultati conseguiti, i processi politici unitari messi in movimento pesano e ancor più peseranno nella realtà di una città che ha isolato sul terreno morale e civile il MSI, che ha limitato i guasti del sistema di potere della Democrazia cristiana, contribuendo a quella crescita civile e maturazione democratica che ha fatto del PCI il primo partito della capitale con il 35 per cento dei voti.

E' L'INSIEME di queste forze che costituisce un valido punto di riferimento, di fiducia e di risposta agli elementi di preoccupazione, di inquietudine e di disgregazione che vengono avanti nella città per il permanere di una grave crisi economica e per il ripresentarsi sotto nuove forme subdole ed oscure, di una rinnovata strategia della tensione. E' l'insieme di queste forze, di queste energie, di queste intelligenze, portatrici di nuovi valori, di onestà morale ed intellettuale, che debbono essere oggi sollecitate a prendere posizione accanto ad una grande forza democratica come il PCI, a schierarsi qualora a questo sviluppo non siano ancora pervenuti per il confronto l'intesa e l'unità.

Nel momento in cui l'opportunità di un cambiamento positivo si presenta, in cui nasce la prospettiva di una intesa fra esperienze politiche e culturali diverse, si riafferma per Roma la possibilità di una direzione nuova nel governo della città con la partecipazione del partito comunista.

Per concorrere a questo obiettivo fondamentale è fin da oggi necessaria la costruzione di un programma comune di tutte le forze democratiche. Un programma per cui esiste già una notevole elaborazione, un vasto impegnativo lavoro dietro di noi. Un programma che attraverso una nuova idea per Roma abbia al centro la ripresa e l'ampliamento della base produttiva, la *riforma* e il decentramento della pubblica amministrazione e dello Stato, la questione democratica e l'efficienza dei servizi cittadini.

Vittorio Parola

Nell'arco della settimana appena passata questo tema ha inevitabilmente assunto una posizione centrale nel dibattito tra le forze politiche democratiche. Va detto subito che gran parte delle reazioni è stata favorevole alla proposta comunista.

Su queste stesse pagine, come si ricorderà, hanno espresso la loro adesione all'esigenza di un voto a termini di legge Alberto Benzoni, capogruppo capitolino del PSI, il segretario regionale del PSDI Antonio Paia, il consigliere comunale repubblicano Duilio Ferranti, la Alleanza laziale dei contadini, l'UPRA, il presidente dell'Unione Commercianti Lucci.

Oltre alle considerazioni politiche, i professori Di Majo (ordinario di diritto civile all'università di Roma) e Cassese (docente di Istituzioni di diritto pubblico a Napoli) hanno svolto una serie di interessanti osservazioni tecnico-giuridiche che danno maggior forza alla oggettiva opportunità di garantire in ogni caso le elezioni amministrative. Tra tutti gli intervistati, la voce contrastante è venuta dal capogruppo d.c. in Campidoglio, Paolo Cabras, i cui argomenti sono stati poi ripresi dal collega di partito Raniero Benedetto nell'intervento di giovedì scorso in consiglio comunale. A condividere queste posizioni è stato, però, solo il PLI.

Su che si appuntavano le obiezioni di Cabras e poi quelle di Benedetto? Essenzialmente sulla tesi che lo eventuale confronto politico a livello nazionale finirebbe con l'assumere un rilievo tale da oscurare gli elementi del dibattito locale e la possibilità di una chiara scelta degli elettori. In consiglio comunale, poi, l'assessore alla edilizia economica ha ulteriormente sviluppato questo giudizio, anche se in un contesto più sfumato: ha sostenuto infatti che al momento attuale quella dell'unificazione di elezioni politiche e amministrative è «un'ipotesi astratta». Se dovesse però tradursi in realtà «forzerebbe — secondo lui — e appiattirebbe la formazione della volontà popolare».

L'argomento, francamente, ha dello specioso. Non solo per l'autonomia, sul piano giuridico, delle amministrative dalle politiche, che ricordava il professor Di Majo: ma ancor più perchè sarebbe strano — ha osservato giovedì in Campidoglio il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI — che proprio quei gruppi da parte dei quali tanto si vuol fare per dare alle elezioni per il Campidoglio il valore di un simbolo, si appellassero poi alla «autonomia» del voto amministrativo per rinviarlo. Il valore del voto si ricava dal *modo* in cui sarà espresso, se per il buon governo o il suo contrario.

Nè può essere accettata la obiezione di una pretesa confusione tra i due momenti elettorali, rivolta in sostanza a intaccare la fiducia nel popolo romano e nella sua capacità di discernere pienamente i nodi politici e amministrativi e di compiere scelte chiare e definite rispetto agli uni e agli altri. Sarebbe invece proprio l'ipotesi contraria a provocare una artificiosa commistione, giacchè, con il rinvio, le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e provinciale, e per le circoscrizioni, si caricherebbero di significati impropri, e — ancor più — di rivalsa.

Non si può dimenticare infine la situazione politica in cui si chiude la vita delle assemblee comunale e provinciale. Sia al Campidoglio che a Palazzo Valentini sono in carica giunte monocolori democristiane, mentre alla stregua di un «patto istituzionale» con i partiti democratici alla opposizione si deve se si è riusciti a evitare la crisi e il commissario. Ora, non c'è dubbio che questa intesa — proprio perchè basata sul corretto funzionamento delle istituzioni — riceverebbe un grave colpo di cui la DC e la giunta si assumerebbero tutte le responsabilità, qualora cercassero di privare i cittadini romani del loro diritto di rinnovare «a termini di legge» il Comune e la Provincia e di votare contestualmente per i consigli circoscrizionali, secondo il recente provvedimento legislativo sul decentramento.

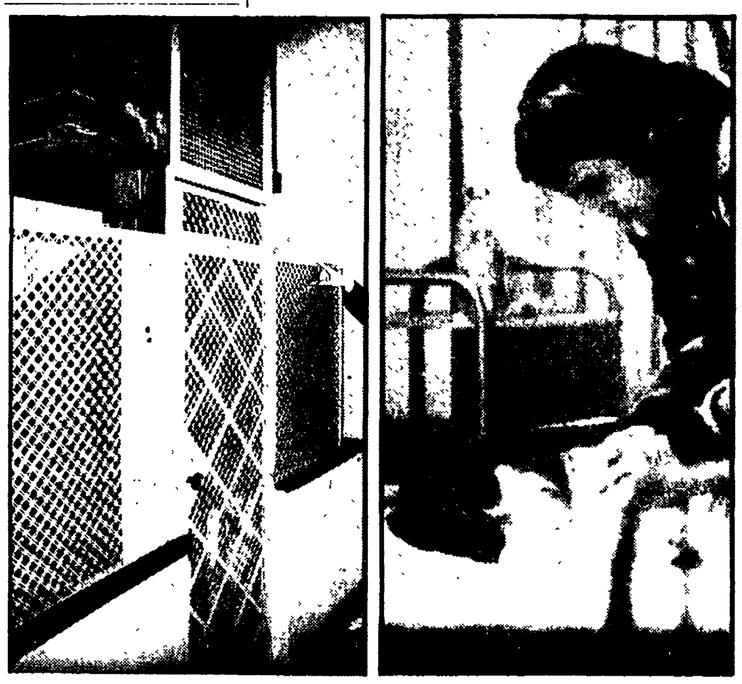
Questa la posizione dei comunisti: e altrettanto netta quella del PSI, del PRI, del PSDI.

Questa comunità di valutazioni rafforza indubbiamente l'opportunità del voto contemporaneo per politiche e amministrative, nel caso di scioglimento anticipato del Parlamento, ma è soprattutto dalla sua aderenza alla richiesta — che viene dalla città — di una svolta urgente e concreta verso il buon governo, che tutte le forze politiche democratiche devono sentirsi spinte ad accogliere e sostenere questa esigenza.

Gravemente ferito un bambino di 9 anni

Scavalca la rete dell'ascensore e viene travolto dalla cabina

L'incidente è avvenuto in viale Eritrea - Giorgio Brizzi ha riportato due fratture alla fronte e numerose ferite al volto - Sottoposto a plastica facciale



Il punto dove il bambino ha scavalcato la rete dell'ascensore e (a destra) Giorgio Brizzi

Ha chiamato l'ascensore per andare a comperare le figurine assieme a un suo amichetto, poi si è sporto dalla rete metallica di protezione e si è messo a guardare il contrappeso che saliva. Non si è accorto però della cabina che sopraggiungeva dall'alto ed è stato colpito violentemente alla testa. Ora è ricoverato al S. Camillo in condizioni gravissime, con due fratture alla fronte e numerose ferite al volto.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 11, alla scala M dello stabile di viale Eritrea 91, al quartiere Africano. Giorgio Brizzi, un ragazzino di 9 anni, aveva approfittato della giornata di vacanza a scuola per trascorrere qualche ora col suo passatempo preferito: il gioco delle figurine. Ha suonato alla porta del suo compagno di giochi, Dario, e lo ha convinto a scendere in strada per comperare alcune «bustine» con le immagini dei calciatori. Dal quarto piano del palazzone i due hanno spinto il bottone e prenotato l'ascensore che, fermo all'ultimo piano ha impiegato una decina di secondi a compiere la discesa. Nel frattempo il piccolo Giorgio è rimasto attratto dal movimento dei contrappesi di cemento, si è arrampicato sulla grata metallica e si è sporto oltre il limite della rete di protezione.

Il colpo della cabina è stato violentissimo e solo grazie a un movimento istintivo del bambino la testa non è rimasta schiacciata tra l'ascensore e la rete. Dopo il tremendo colpo Giorgio Brizzi è caduto a terra privo di sensi, con la testa sanguinante. L'amico si è messo a urlare attirando l'attenzione di alcuni inquilini che hanno subito accompagnato il piccolo al S. Giovanni con un'auto di passaggio. Dopo la prima medicazione il bambino è stato trasportato al reparto «Maxillo facciale» del S. Camillo, dove è stato sottoposto a una operazione di chirurgia plastica.

«Sono tornato dal lavoro verso le 14,30 — ha detto Augusto Brizzi, il padre del ragazzino — *e ho visto un po' di trambusto per le scale. In un primo tempo ho avuto paura che fosse successo qualcosa a Dario, di cui mio figlio è molto amico e mi sono informato. Come sia successo non lo so proprio, so soltanto che la rete evidentemente non è molto sicura se può essere scavalcata da un bambino di 9 anni».*

Oscuro episodio ieri sera in via Portuense

Ferito al basso ventre con 2 colpi di pistola

L'uomo, che ha avuto a che fare in passato con la polizia, è stato ricoverato al San Camillo - Forse raggiunto dai proiettili nel corso di uno scontro con una banda rivale

Angelo Di Porto, un uomo di 44 anni che in passato ha avuto a che fare con la polizia per reati comuni, è stato ricoverato ieri sera al San Camillo con due ferite di pistola al basso ventre. Il Di Porto, che abita in via del Moro 23, non ha saputo spiegare ai funzionari della «mobile», che lo hanno interrogato in ospedale, le circostanze nelle quali è rimasto ferito. Le sue condizioni non sono comunque gravi: le due ferite guariranno in venti giorni.

Al San Camillo Angelo Di Porto è stato trasportato verso le 21,30 da Augusto Pirri, di 36 anni e abitante in via Oderisi da Gubbio. Il Pirri ha detto alla polizia di aver soccorso il ferito in via Portuense, davanti al semaforo posto all'incrocio con via Razzini: «Attendevo che il semaforo diventasse verde — ha detto in sostanza Pirri — quando si è avvicinato Angelo D. Porto. Si comprimeva il basso ventre dal quale sanguinava».

I funzionari della «mobile» stanno ora tentando di fare luce sull'episodio

Sequestrate apparecchiature negli uffici di «Radio Libera»

Una perquisizione è stata compiuta ieri mattina dai carabinieri negli uffici di «Radio Libera» — una trasmittente del partito radicale — in via di Villa Pamphili.

I militari hanno sequestrato alcune apparecchiature elettroniche per il controllo delle frequenze, che, secondo gli investigatori, proverrebbero da furti compiuti nei mesi scorsi nel deposito dell'aeronautica militare di Tor Tricola.

Il partito radicale ha emesso un comunicato in cui si precisa che sono state trovate dai carabinieri tre apparecchiature di cui si serviva l'ufficiale dell'aeronautica militare Vito Telesca, che è un tecnico elettronico, collaboratore «Radio Libera» avrebbe stipulato un contratto per una collaborazione a termine

Cade dalla moto e muore un giovane in via Leone XIII

Un giovane è morto cadendo dalla moto, dopo aver sbandato nell'affrontare una curva in via Leone XIII, nei pressi della via Olimpica. Si tratta di Marco Campanella, di 21 anni, abitante in via della Magliana 95, che era alla guida di una Honda «750» targata Roma 330591 di proprietà di Giuseppe Cucina, 25 anni. Un altro giovane, Franco Chiavelli, di 17 anni, che si trovava sul sedile posteriore della moto è rimasto leggermente ferito

Nell'affrontare una curva, la moto che giungeva a velocità sostenuta dalla via Olimpica, è sbandata verso il lato sinistro della strada e dopo aver sbattuto sul guardrail ha proseguito da sola la corsa per una cinquantina di metri

Danneggiate la presidenza e la segreteria

Incursione teppistica nella «media» Rosmini

Grave gesto vandalico ieri pomeriggio alla scuola media Rosmini di Primavalle. Alcuni sconosciuti sono penetrati nell'istituto, che era deserto, e dopo aver gravemente danneggiato mobili e suppellettili della segreteria e della presidenza sono fuggiti portando con se materiale usato dagli alunni per le esercitazioni didattiche. I danni provocati dagli atti di vandalismo, ad una prima stima, sarebbero ingenti.

L'incursione, della quale non si conoscono ancora gli autori ne i motivi per cui è stata compiuta, è stata scoperta ieri pomeriggio alle 19,50 quando un anonimo ha telefonato al «113». Ha detto lo sconosciuto all'agente della sala operativa della questura: «Passando davanti alla scuola Rosmini ho visto dei giovani che uscivano dal cancello portando con se alcune scatole, credo che fossero dei ladri». Dopo pochi minuti una «volante» del commissariato Primavalle è arrivata davanti alla scuola, che è in via Gregorio XIII 78. La porta dell'istituto era aperta. Gli agenti guidati da un bidello che nel frattempo era stato avvertito hanno perquisito l'intero edificio. Quando hanno raggiunto il quinto piano hanno accertato che la telefonata ricevuta dal «113» non era uno scherzo. Tutte e cinque le stanze della presidenza e della segreteria erano state messe a soqquadro, distrutte, probabilmente a colpi di spranga, la mobilia e diverse suppellettili.

Con l'auto della preside della scuola, professoressa Rosa Tarquini, gli agenti hanno tentato di fare un primo bilancio dei danni provocati dall'incursione teppistica. La stessa professoressa Tarquini ha affermato di non conoscere motivi che potrebbero in qualche modo spiegare il grave gesto vandalico.

La X circoscrizione deplora l'aggiunto e si oppone al supermarket sul GRA

L'atteggiamento mantenuto dall'aggiunto del sindaco della X circoscrizione — il dc Petrorota — a proposito della vicenda del grande magazzino che dovrebbe sorgere sul raccordo anulare, è stato deplorato in una mozione approvata dal consiglio. A favore del documento hanno votato tutti i gruppi democratici, compreso quello democristiano

Petrarota, nelle settimane scorse, aveva concesso il nullaosta per l'insediamento di un gigantesco esercizio commerciale fra il raccordo anulare e l'autostrada Roma-Napoli, nonostante il parere contrario espresso da tempo dalla commissione commercio della circoscrizione. Nella mozione approvata dal consiglio si respinge questa decisione dell'aggiunto del sindaco, che «genera sfiducia verso la circoscrizione».

Per olio, pasta, riso, burro e gli altri prodotti del «paniere»

Possibili diminuzioni dei prezzi dopo la decisione dei commercianti

Dovrebbe ridursi del 10-15 per cento il prezzo di vendita dell'olio extra vergine di oliva, di quello di semi, del prosciutto romanesco, del riso, della pasta, del burro, della margarina, del formaggio, dei legumi secchi e conservati, dei pomodori pelati e dei detersivi. Sono questi i prodotti di largo consumo, compresi nel «paniere» dei beni a prezzi «concordati», per i quali le organizzazioni dei commercianti si sono impegnate a ridurre i margini di «ricarico» al 20-25 per cento in più sul prezzo all'ingrosso. La decisione è stata presa come si ricorderà nella riunione dell'altro ieri presso la commissione comunale per il commercio.

Secondo i calcoli più attendibili, l'attuale margine di aumento praticato dai rivenditori è di circa il 33 per cento. In questa cifra devono rientrare oltre agli utili, anche la copertura delle spese e dei rischi d'esercizio. La riduzione del margine di guadagno rappresenta, senza dubbio, un segno di disponibilità da parte della categoria per un più ampio discorso di ristrutturazione della rete distributiva.

Un nuovo incontro è previsto per la prossima settimana tra i rappresentanti dei commercianti, della produzione e la commissione comunale. Dovrebbe essere questa la fase esecutiva per il lancio del listino dei prezzi «concordati». «Siamo convinti — ha sottolineato il compagno Giuliano Prasca, vice-presidente della commissione capitolina al commercio — di essere sulla strada giusta e che i risultati tangibili di questa iniziativa si faranno presto sentire sul mercato cittadino dei generi alimentari».

CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI

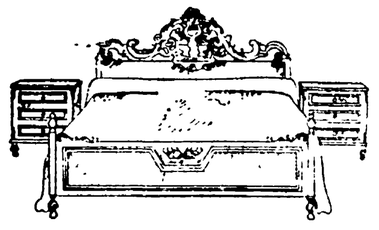
STUDIO COFAS

VIA SALARIA, km.19,600 Tel. 6918015 ROMA

6918041

DOMENICA CHIUSO

OGGI ANCHE A RATE — OGGI ANCHE A RATE — OGGI ANCHE A RATE

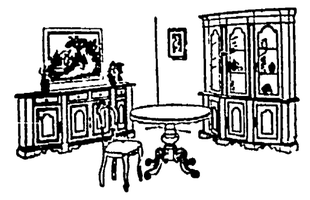


CAMERA LETTO COMPLETA IN NOCE L. 550.000

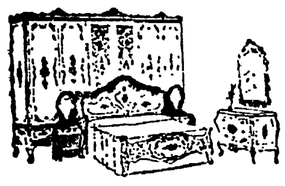
300 camere in esposizione dei modelli classici e moderni pronti per la consegna

L. 390.000

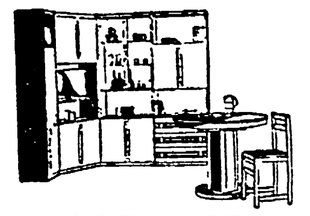
SALOTTO STILE SETTECENTO 6 PEZZI IN VELLUTO DRALON



CAMERA DA PRANZO ANTICA L. 990.000

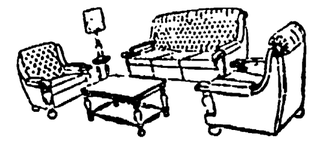


CAMERA SETTECENTO VENEZIANO BAROCCO L 1 390.000

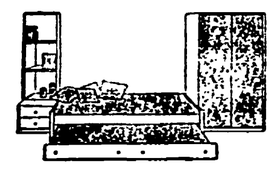


SOGGIORNO MODERNO CON TAVOLO E 6 SEDIE L. 360.000

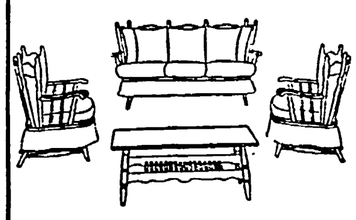
SALOTTO MODELLO SIVIGLIA DI FAGGIO TINTA NOCE TUTTO MASTELLO L. 205.000



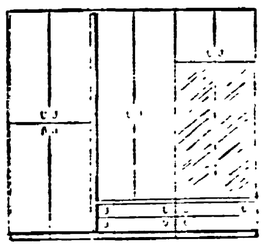
SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI + RICHIESTA VERSIONE LETTO POSTO E MATRIMONIALE L 205.000

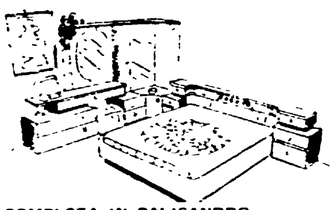


DIVANO CON DUE LETTI COMPRESO DI MATERASSO L. 69.000



SALOTTO DONDOLINO 3 PEZZI L 160.000

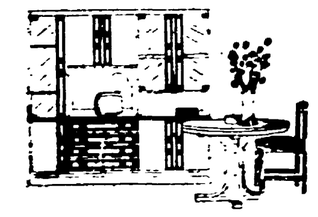




CAMERA DA LETTO COMPLETA IN PALISANDRO 185 CAMERE DA LETTO MATRIMONIALI IN ESPOSIZIONE TRA MODERNO E CLASSICO

da L. 350.000 a L. 3.100.000

Si possono fornire anche camere da letto soggiorni e ingressi e Modello depositato in esclusiva.



SOGGIORNO MODERNO CON TAVOLO 6 SEDIE L. 290.000

FRIGORIFERO scomparto freezer Cassetto frutta e verdura - Contenitore per le carne L. 125.000

ONOFRI CUCINA GAS 4 fuochi - Forno Grigliа Scaldavivande L. 69.000

CASE PREFABBRICATE IN LEGNO E CEMENTO L. 6.500.000